

teriore avanzamento nella rinascita liturgico-musicale felicemente iniziata, e tutte le fiorenti diocesi italiane trovino in essa la sorgente del vero spirito cristiano e di profonda religiosità.

LETTERA DELLA S. CONGREGAZIONE PER IL CLERO SUI PROBLEMI DELLA CATECHESI

L'Em.mo Card. G. Villot, Prefetto della Sacra Congregazione per il Clero ha inviato al Cardinale Presidente della C.E.I. la seguente lettera (n. 116008/C del 16.1.1968):

Questa Sacra Congregazione ha esaminato nel passato anno le relazioni catechistiche quinquennali, inviate dalla quasi totalità delle diocesi italiane.

Tali relazioni e i resoconti fatti annualmente dai tre Ispettori ministeriali dell'insegnamento religioso hanno permesso a questo Sacro Dicastero di poter avere una visione esauriente del vasto movimento catechistico, che, dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, è ormai in atto in tutte le diocesi italiane.

Alle realizzazioni di questi ultimi anni hanno dato certamente un notevole contributo l'efficiente organizzazione di questa Conferenza Episcopale e il proficuo e capillare lavoro svolto dall'Ufficio Catechistico Nazionale. I convegni, i corsi, le pubblicazioni, le giornate di studio, promossi da questa Conferenza Episcopale e dall'Ufficio Catechistico Nazionale hanno portato ovunque uno spirito nuovo di ricerca e di servizio e hanno sviluppato un opportuno aggiornamento di programmi, di metodi e di forme di apostolato. Quando saranno realizzati i piani di lavoro che sono ancora in fase di elaborazione (importante e al riguardo quanto si sta preparando circa il nuovo catechismo) i frutti già lusinghieri finora ottenuti saranno ulteriormente migliorati e perfezionati.

In quello spirito di fiduciosa collaborazione, che essa intende apportare nel suo lavoro - specialmente nei riguardi delle Conferenze Episcopali - questa Sacra Congregazione sottopone alla benevola e cortese attenzione dell'Eminenza Vostra Reverendissima, nella Sua qualità di Presidente della CEI, alcuni punti, emersi dall'esame delle relazioni e dei resoconti, ai quali ho sopra accennato.

1. Si auspica che si continuino e si intensifichino, a raggio diocesano

no regionale e nazionale, le iniziative per la formazione e l'aggiornamento catechistico dei sacerdoti e degli insegnanti di religione. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata a questa categoria di persone. Gli insegnanti di religione svolgono un'importantissima missione. La scuola e' uno degli strumenti piu' validi per la formazione e l'educazione cristiana della gioventu'.

Questa Sacra Congregazione, pur essendo sensibile ai problemi umani del clero e preoccupata della sua conveniente remunerazione, ritiene che nella designazione dei docenti di religione debba prevalere, nei limiti del possibile, il criterio della loro qualificazione e preparazione spirituale, culturale e professionale.

2. Come e' noto all'Eminenza Vostra, questa Sacra Congregazione si e' ripetutamente interessata presso le competenti Autorita' civili del frazionamento della cattedra di religione. E' certo che i sacerdoti, gia' impegnati in altre attivita' pastorali, ordinariamente non sono in grado di accettare e di svolgere con profitto l'intera cattedra di religione. Un moderato frazionamento appare quindi necessario e indispensabile. Si deve rendere atto che le Autorita' civili quasi sempre hanno benevolmente considerato le segnalazioni che al riguardo sono state fatte da questo Sacro Dicastero. Talvolta, peraltro, si e' arrivati al punto di frazionare l'insegnamento religioso fino a due o tre ore per ogni insegnante. Cio' sembra un successo, non proficuo dal punto di vista pastorale e didattico e che potrebbe avere anche altre ripercussioni negative.

3. E' stata svolta un'intensa attivita' per stimolare negli insegnanti di religione un servizio pastorale che oltrepassi gli angusti limiti del puro insegnamento scolastico. L'opera dell'insegnante di religione non si esaurisce di sicuro nella lezione settimanale. Occorre che egli coordini il suo servizio con le altre attivita' pastorali delle parrocchie e delle associazioni cristiane, che continui a sentirsi padre dei suoi alunni anche fuori della scuola, seguendo e orientando le varie iniziative extrascolastiche e le varie associazioni che hanno attinenza con la scuola.

Questa Sacra Congregazione auspica che questa benefica attivita' venga continuata e potenziata. L'insegnante di religione dovrebbe essere un po' il protagonista della scuola per serietà di preparazione, per sensibilità pastorale, per dedizione e impegno, per l'amore e la premura con cui segue i suoi alunni.

4. Nelle scuole elementari la legislazione civile permette che nelle ultime tre classi il sacerdote tenga ogni anno 20 lezioni integrative. Anche questa particolare e per tanti aspetti provvidenziale disposizione, costituisce un mezzo di enorme valore pastorale. Purtroppo le 20 lezioni talvolta sono omesse oppure non sono svolte regolarmente. Esistono senza dubbio molte difficoltà: esse non sono retribuite e nei grandi centri urbani non e' facile reperire sacerdoti in numero sufficiente per svolgere tutte le lezioni integrative. Le 20 lezioni tuttavia hanno una tale importanza pastorale, che questa Sacra Congregazione si permette di auspicare per il futuro una maggiore regolarità. Al riguardo si potrebbe anche considerare

l'opportunità di ricompensare coloro che svolgono le 20 lezioni integrative con parte dei proventi degli Uffici Catechistici.

5. Nelle scuole elementari, la legge vigente permette la nomina degli ispettori onorari, i quali hanno la facoltà di visitare le classi per poi riferire alle Autorità scolastiche ed ecclesiastiche. In alcune diocesi si usufruisce di questa facoltà solo parzialmente. Gli ispettori onorari dovrebbero visitare le classi almeno due volte all'anno e dovrebbero essere nominati in numero sufficiente (non meno di uno per ogni circolo didattico), in modo che possano svolgere il loro compito con piena regolarità e disponibilità di tempo.

6. L'insegnamento religioso ordinario nelle scuole elementari è affidato al maestro di classe. Circa la formazione dei maestri, in questi ultimi anni è stato fatto molto, soprattutto per opera dell'Azione Cattolica e di codesto Ufficio Catechistico Nazionale. Questa Sacra Congregazione si rallegra vivamente per questo importante servizio fatto e auspica che il problema della formazione dei maestri sia tenuto ancora in maggiore evidenza; che vengano organizzati corsi ed esami di qualificazione religiosa; che siano potenziate le associazioni professionali e cristiane di categoria; che siano favoriti, sul piano della cooperazione didattica e scolastica, maggiori rapporti tra maestri, ispettori onorari e incaricati delle 20 lezioni integrative.

Sono ben cosciente che l'Episcopato italiano, nella sua sensibilità pastorale, ha già a cuore tutti questi problemi, che mi sono permesso di esporre con intenti di cordiale e fraterna collaborazione.

Auspico con tutti il cuore che la catechesi possa ottenere in futuro sempre maggiori successi. Intanto con sensi di profonda venerazione mi è gradito confermarvi

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
dev.mo nel Signore

G. Card. Villot, Prefetto